

LA PAROLA OGNI GIORNO

7/06/2021

Don Dario

Buongiorno, buon lunedì 7 giugno, continuiamo ad essere accompagnati dal Vangelo di Luca, siamo al capitolo 5, versetti 1-6, un racconto molto noto e molto caro alla tradizione cristiana, la vocazione di Pietro, un brano che ha dentro una parola che è sorprendente, almeno è sorprendente ai miei occhi, alle mie orecchie, al mio cuore. Vediamo se è così anche per voi.

VANGELO LUCA 5,1-6

In quel tempo mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, il Signore Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.

Pietro viene chiamato, è un momento fondamentale per la sua vita, per la vita di tutti. Sappiamo che ogni vocazione, ogni chiamata, da quella alla vita, da quella al battesimo, avviene in un contesto di preghiera.

Ed così è anche in questo brano. C'è qualcuno che prega qualcun altro in questo brano, ma non è Pietro che prega Gesù, ma è il contrario.

Il Vangelo è chiarissimo: Gesù salì in una barca che era di Simone e lo pregò di spostarsi un poco da terra.

Simon Pietro prenderà decisamente il largo nella sua vita, ma la radice è la preghiera, non la sua, ma la preghiera di Gesù rivolta a lui.

E lo pregò. Mi commuove profondamente questo, ed è una commozione che mi sorprende.

Sì, non Gesù non solo prega costantemente per noi, ma prega noi.

Chiediamo il dono dello Spirito per almeno poter intuire questa meravigliosa realtà di Gesù che si rivolge in preghiera, ci chiama per nome e prega noi.

Buona giornata.